

LA NUOVA SCUOLA

L'annuncio di Viale Trastevere: i tecnici al lavoro per predisporre la legge che cambierà gli esami di Stato con l'ingresso dei quiz

Test Invalsi anche per la maturità

La Gelmini: «Si parte dal 2012»

Il ministro: «Alle medie esperienza positiva, sarà estesa alle superiori»

di ILARIA RICCI

ROMA - Il test Invalsi approderà alla maturità. Già nel 2012, se i tecnici del ministero riusciranno a mettere in moto la macchina per tempo. Il ministro Mariastella Gelmini spiega infatti al *Messaggero* che «l'idea di un test oggettivo di carattere internazionale, che misuri in maniera obiettiva le conoscenze dei ragazzi, è fondamentale. Negli altri paesi questo test è la base della valutazione. L'esperienza della scuola media in Italia è stata positiva, quindi lo voglio estendere alla maturità quanto prima. Se possibile dal 2012». Si preparino, dunque, gli studenti che a settembre frequenteranno le classi quarte. Loro potrebbero essere i primi a sperimentare la novità. Già lo scorso anno il ministro, durante le prove del 2009, aveva annunciato: «Voglio un esame più rigoroso e internazionale, possa garantire omogeneità di giudizio, indipendentemente dalle scuole e dalle commissioni che ovviamente cambiano». Ora i tecnici sono al lavoro. «Ci vorrà una legge» per introdurre il test, spiegano fonti di Viale Trastevere, poiché si mette mano su un esame di Stato. Così è avvenuto anche per le medie. Oltre al testo normativo si dovrà pensare anche a come mettere in piedi la macchina dei quiz, aspetto di cui dovrà occuparsi l'Invalsi. Le prove non sono di facile preparazione. Le domande devono prima essere tarate su un campione di studenti per vedere se raggiungono il loro obiettivo, ovvero misurare

con valore statistico le competenze. Quelle che risultano troppo facili e quelle troppo difficili vengono scartate perché non sono utili alla rilevazione degli apprendimenti. Il meccanismo è complesso e certamente non si potrà introdurre la novità nel 2011, come si era pensato in un primo tempo. Il 2012 sembra un obiettivo possibile, invece, secondo il ministro.

Gelmini vuole proseguire «sulla strada del rigore» e punta ad un esame più «internazionale e oggettivo». Ad oggi le prove non sono confrontabili tra loro e non sono utili, dunque, per fare un'analisi della preparazione degli alunni. Sicuramente gli studenti non faranno salti di gioia, ma gli esperti danno ragione al ministro. «Introdurre una prova che consenta un confronto sul lavoro che si fa nelle varie

scuole sarebbe molto utile - commenta Clotilde Pontecorvo, docente di Psicologia dell'Educazione alla Sapienza -, ma non basta. Le indagini Ocse Pisa fatte sui quindicenni hanno dimostrato che spesso i nostri ragazzi non sono in grado di capire le domande che gli vengono poste, perché sono abituati ad un apprendimento nozionistico, basato sulla memorizzazione dei concetti e non sulla loro applicazione. Quindi, ben venga il test Invalsi alle superiori, ma la novità serve anche per poter modificare la didattica, per renderla più moderna ed europea. I ragazzini che vanno meglio dei nostri nei test internazionali sono più bravi proprio perché abituati al problem solving e all'applicazione pratica dei concetti che apprendono». La prova Invalsi alla maturità, poi, secondo la docente «renderebbe anche più credibile l'esame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«PIÙ RIGOROSO
E INTERNAZIONALE»**

«Dovrà garantire un'omogeneità di giudizio indipendentemente da scuole e commissioni»

LA PAROLA CHIAVE

QUIZZONE

Un 'quizzone' nella maturità c'è già ed è stato introdotto dall'ex ministro Berlinguer nel '99. La cosiddetta terza prova, però, non ha carattere nazionale: il compito è predisposto dalle singole commissioni, è diverso da classe a classe e riguarda diverse materie scelte dai docenti. Il test a cui punta il ministro, invece, sarà uguale per tutti e consentirà una valutazione oggettiva degli studenti.



Come funziona l'esame di Maturità

**Martedì 22 giugno,
ore 8.30**
prova scritta di italiano

**Mercoledì 23 giugno,
ore 8.30**
seconda prova scritta



Venerdì 25 giugno
terza prova scritta



Terminata la correzione
degli scritti, cominciano
le prove orali

Si compongono di 7 docenti
Professori della classe

Professori esterni
(fra cui il presidente)

Max: **100**

Credito accumulato
negli ultimi tre anni:
max 25 punti

Prova orale:
max 30 punti

Prove scritte:
max 45 punti
(15 per ogni
compito)

La sufficienza: **60**

ANSA-CENTIMETRI



Nel tondo
il ministro
dell'Istruzione
Mariastella
Gelmini:
«Negli altri
paesi
questo test
è la base
della
valutazione»